



Prefettura di Lecce
Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE
DELLE EMERGENZE ESTERNE AGLI IMPIANTI
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE SITE NEL
TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE -
AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**



MODELLO OPERATIVO D'INTERVENTO

PARTE GENERALE

GEOLOCALIZZAZIONE INDUSTRIE A RISCHIO

- [ITALFIAMMA SRL](#)
- [EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL](#)
- [ULTRAGAS C.M. SPA](#)
- [CONVERSANO SRL](#)
- [PALMARINI AUGUSTO & C. SRL](#)
- [TEAM ITALIA](#)



1.1 ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

In questa fase, il gestore informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

ATTORE	AZIONI
GESTORE AZIENDA	<ol style="list-style-type: none">1. Attiva il PEI (Piano di emergenza interno);2. informa telefonicamente con immediatezza (anticipando una propria valutazione circa il livello di allerta da dichiarare) e, successivamente, a mezzo mail, ovvero con altri strumenti:<ul style="list-style-type: none">➤ Vigili del Fuoco 115;➤ SEUS 118;➤ Comune/i interessati➤ Prefettura;➤ Questura;➤ ARPA;➤ ASL (Dip. Prev.- Ref. CCS);➤ Provincia di Lecce;➤ Regione Puglia;3. segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna costantemente le informazioni, comunicando direttamente con la Prefettura (AP) e la Sala Operativa dei VVF 115.
VIGILI DEL FUOCO	<p>LA SALA OPERATIVA 115</p> <ol style="list-style-type: none">1. Ricevuta l'informazione dell'incidente, scambia le informazioni con le altre istituzioni territoriali, in primis, con la Prefettura e le altre Sale Operative 112,113,118;2. adotta, se necessario, ogni provvedimento di carattere tecnico-operativo ritenuto idoneo nel caso concreto, in collaborazione con il personale dello Stabilimento specificatamente preposto all'Emergenza Interna;3. informa costantemente la Prefettura in merito all'evento in corso ed alla sua evoluzione, fornendo valutazioni ai fini della diramazione del livello di allerta e delle corrispondenti fasi operative previste dal PEE ovvero per il rientro dell'emergenza.
PREFETTURA	<p>Il Dirigente dell'Area Protezione Civile e/o Dirigente di turno della Prefettura, ricevuta la comunicazione dell'incidente e dalle prime indicazioni fornite dal Comando dei Vigili del Fuoco:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Informa il Prefetto;2. propone al Prefetto, alla luce delle proposte e valutazioni del Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco ed eventualmente del Responsabile dell'ARPA,



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015

	<p>l'attuazione del PEE e la diramazione dello "STATO DI ATTENZIONE";</p> <ol style="list-style-type: none">allerta telefonicamente, via mail e/o con altri strumenti tutti i soggetti interessati, diramando lo "STATO DI ATTENZIONE";informa gli Organi Centrali (Ministero dell'Interno, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dell'Interno, la Presidenza del Consiglio - Dipartimento Protezione Civile, il CTR e la Regione Puglia;propone al Prefetto, alla luce delle valutazioni del Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco e del Responsabile dell'ARPA, di dichiarare la cessazione dello "STATO DI ATTENZIONE" o il passaggio ai livelli di allerta superiori.
SINDACO/SINDACI	<ol style="list-style-type: none">Informato dalla Polizia Locale, allerta il Servizio di Protezione Civile comunale;segue l'evoluzione dell'evento, attuando il proprio piano di informazione alla popolazione;attiva l'informazione alla cittadinanza attraverso i mezzi di comunicazione, quali messaggi Radio/TV, canali social, etc.;verifica l'attuabilità delle misure e delle predisposizioni previste dalla propria pianificazione.
POLIZIA LOCALE	<ol style="list-style-type: none">Ricevuta l'informazione dell'incidente ne dà comunicazione al Sindaco e attiva il proprio personale, al fine di effettuare gli interventi previsti dal PEE;segue costantemente l'evoluzione dell'evento;dirama il messaggio di ATTENZIONE (telefonicamente, via mail e/o con altri strumenti, meglio dettagliati nella scheda tecnica territoriale) ai residenti, ai proprietari dei terreni, nonché ai datori di lavoro delle attività censite che ricadono nelle aree di danno.
118	<ol style="list-style-type: none">Ricevuta l'informazione dell'incidente, segue costantemente l'evoluzione dell'evento.
ARPA	<ol style="list-style-type: none">Ricevuta l'informazione dell'incidente, segue costantemente l'evoluzione dell'evento;acquisisce tutte le informazioni utili sulla tipologia dell'attività coinvolta e sulle sostanze utilizzate;informa la Sala Operativa di Protezione Civile della Regione di essere stata attivata per lo specifico evento;informa costantemente la Prefettura in merito all'evento in corso ed alla sua evoluzione, fornendo, per quanto di propria competenza, valutazioni ai fini delle eventuali successive fasi previste dal PEE ovvero per il rientro nella fase ordinaria.
QUESTURA ED ALTRE FORZE DI POLIZIA	La Questura, ricevuta l'informazione dell'incidente, provvede ad informare le altre forze di polizia, seguendo costantemente l'evoluzione dell'evento
REGIONE Sala Operativa	<ol style="list-style-type: none">Riceve la segnalazione dalla Prefettura;accerta, l'entità attuale dell'incidente e valuta l'eventuale estensione dei fenomeni in corso.



1.2 PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

La fase di PREALLARME scatta quando l'incidente, anche se tenuto sotto controllo, si presenta potenzialmente pericoloso per persone e/o cose esterne allo stabilimento.

ATTORE	AZIONI
GESTORE STABILIMENTO	<ol style="list-style-type: none">1. attiva il PEI e la squadra di emergenza interna per prevenire/contenere effetti incidentali;2. Informa telefonicamente con immediatezza (anticipando una propria valutazione circa il livello di allerta da dichiarare) e, successivamente, a mezzo mail, ovvero con altri strumenti:<ul style="list-style-type: none">➤ Vigili del Fuoco 115;➤ SEUS 118;➤ Comune/i interessati formulando proposte circa le misure di protezione e di allertamento da adottare a tutela della popolazione;➤ Prefettura;➤ Questura;➤ ARPA;➤ ASL (Dip. Prev.- Ref. CCS);➤ Provincia di Lecce;➤ Regione Puglia;nella mail andrà specificata la tipologia dell'evento e la relativa gravità nonché le attività già poste in essere, secondo il modello di segnalazione in allegato;3. nell'allertare il/i Sindaco/ci competente/ i formula proposte circa le misure di protezione e di allertamento da adottare a tutela della popolazione;4. assume, fino all'arrivo dei VV.F., la direzione ed il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso ed antincendio;5. segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiornando costantemente le informazioni e comunicandole direttamente a Prefettura (AP) e a Sala Operativa dei VVF 115.6. invia un proprio rappresentante al CCA/COM (se istituito) e assicura la propria costante reperibilità telefonica;7. trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso:<ul style="list-style-type: none">✓ garantendo l'accesso allo stabilimento;



	<ul style="list-style-type: none">✓ fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;✓ mettendo a disposizione, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature.
VIGILI DEL FUOCO	<ol style="list-style-type: none">1. acquisiscono dal Gestore notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento incidentale nonché sulla sua possibile evoluzione, informando, attraverso il Dirigente di turno, costantemente la Prefettura in merito all'evento in corso ed alla sua evoluzione e fornendo valutazioni ai fini della diramazione del livello di allerta e delle corrispondenti fasi operative previste dal PEE ovvero per il rientro dell'emergenza.2. assumono la direzione e la responsabilità delle operazioni necessarie mediante il DTS e stabiliscono un PCA (Posto di Comando Avanzato) dal quale si effettuerà il coordinamento operativo;3. adottano ogni provvedimento di carattere tecnico-operativo ritenuto idoneo nel caso concreto, in collaborazione con il personale dello Stabilimento specificatamente preposto all'Emergenza Interna;4. ricercano un immediato contatto con il Sindaco, chiedendo notizie circa l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso, se non indicata nel PEE (Piano di Emergenza Esterno);5. dispongono l'immediato invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal Gestore o dal Sindaco;6. forniscono al Sindaco ogni utile forma di consulenza per individuare le misure di protezione da adottare a tutela della popolazione;7. inviano un proprio rappresentante al CCS e al COM, se istituiti;8. allertano la Direzione Regionale VV.F. per un'eventuale attivazione della Colonna mobile regionale per i rischi industriali (dei VV.F.). <p>Il DTS VV.F.</p> <ol style="list-style-type: none">1. fa posizionare i mezzi in "luogo sicuro";2. verifica la tipologia dell'incidente e chiede ogni notizia utile al Gestore;3. valuta con il 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;4. costituisce insieme al 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA ed all'ASL (Dip. Prev.) il PCA (Posto di Comando Avanzato) di cui assume il coordinamento.5. esercita il controllo delle operazioni di soccorso e coordina il PCA;6. effettua una verifica dell'ampiezza della "zona di danno", delimitandola con appositi nastri, ai limiti della quale posizionare i mezzi ed impostare l'organizzazione dei soccorsi;7. verifica la congruità dei mezzi a disposizione rispetto ai rischi ipotizzati richiedendo, se necessario, l'ausilio di altre strutture di soccorso;8. impiega le risorse a disposizione secondo procedure standard e secondo specifiche valutazioni, anche concordate con gli altri Enti, della situazione in atto e delle possibili evoluzioni.



<p>PREFETTURA</p>	<p>Ricevuta la comunicazione della situazione di PREALLARME dal Gestore dello stabilimento e alla luce delle prime indicazioni e conferme fornite dal Comando dei Vigili del Fuoco, il Dirigente dell'Area Protezione civile/ di turno:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Informa il Prefetto;2. propone al Prefetto, alla luce delle proposte e valutazioni del Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, di dichiarare lo STATO DI PREALLARME, diramando il messaggio telefonicamente, via mail e/o con altri strumenti agli altri soggetti interessati;3. coordina l'attuazione del PEE;4. informa i Gestori delle Linee di trasporto Ferroviarie/su gomma, eventualmente interessate dagli effetti dell'incidente, sull'opportunità di sospendere temporaneamente il servizio;5. sulla base delle direttive ricevute dal Prefetto allerta e, se necessario, convoca presso la Prefettura i componenti del C.C.S.;6. sulla base delle direttive ricevute dal Prefetto allerta e, se necessario, convoca presso la Prefettura i Responsabili delle funzioni di supporto della Sala Operativa H24;7. informa gli Organi centrali (Ministero dell'Interno, Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Puglia, il CTR, nonché le Prefetture limitrofe);8. cura le informazioni con le Forze dell'Ordine e di tutti gli enti gestori dei servizi essenziali (E-Distribuzione, 2iRete GAS, AQP, ANAS, R.F.I., Telecom/Tim, ecc.);9. attiva, se del caso, un ufficio e/o un numero telefonico di informazione per i cittadini ed attiva la Sala Stampa per la diramazione dei comunicati stampa;10. propone al Prefetto, alla luce delle valutazioni del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, di dichiarare la cessazione dello STATO DI PREALLARME;
<p>SINDACO/SINDACI</p>	<ol style="list-style-type: none">1. Attiva il COC - Struttura locale di protezione civile (Polizia Locale, Referente Operativo Comunale, Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel PEC (Piano di Emergenza Comunale);2. stabilisce e attiva, sulla base delle valutazioni avanzate dalla Prefettura e dai VV.F. le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione;3. nella impossibilità di concertarsi con le principali strutture attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione (PEE e/o del Piano comunale di protezione civile);4. appena conosciuta la natura dell'evento, informa la popolazione;5. coordina i primi soccorsi alla popolazione;6. attiva (se necessario) i volontari di protezione civile locali perché forniscano supporto alle attività di assistenza alla popolazione;7. dispone, se del caso, l'apertura dei centri di raccolta temporanea e dei centri di ricovero prestabiliti, fornendo indicazioni precise, in caso sia disposta l'evacuazione;8. informa la Prefettura circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.



<p>POLIZIA LOCALE</p>	<ol style="list-style-type: none">1. Attiva e presidia i posti di blocco ai cancelli assegnati;2. provvede a far sgomberare tutti gli automezzi dalle strade che sono comprese entro l'area individuata dai cancelli;3. coadiuva le altre Forze di Polizia;4. garantisce il regolare flusso dei mezzi di soccorso;5. dirama il messaggio di PREALLARME (telefonicamente, via mail e/o con altri strumenti) ai residenti, ai proprietari dei terreni, nonché ai datori di lavoro delle attività censite che ricadono nelle aree di danno, assicurandosi di un riscontro;6. dirama i messaggi di PREALLARME alla cittadinanza (mediante autovetture dotate di megafono e altoparlante).
<p>QUESTURA ED ALTRE FORZE DI POLIZIA</p>	<ol style="list-style-type: none">1. La Questura invia un rappresentante qualificato presso il PCA che assumerà il coordinamento in loco delle FF.OO.2. La Questura allerta tutte le altre Forze di Polizia rendendo operativo il Piano dei Cancelli e dei Posti di Blocco, se non ancora attuato, con la collaborazione della Polizia Locale, creando appositi corridoi attraverso i quali far confluire sul posto i mezzi dei VV.F. e del 118 e far defluire dalla zona a rischio gli eventuali feriti e/o le persone evacuate;3. collaborano alle attività di informazione della popolazione;4. forniscono ogni utile supporto all'interno del CCS e del CCA/COM (se istituito).
<p>118</p>	<p>LA SALA OPERATIVA 118</p> <ol style="list-style-type: none">1. alla ricezione della richiesta di soccorso, chiede al Gestore della ditta o all'utente informazioni dettagliate circa: tipologia di evento, sostanze interessate, numero di persone coinvolte (se Gestore) possibile evoluzione, misure di emergenza interne attuate;2. se necessario informa il Centro Antiveneni;3. in base all'entità dell'incidente, attiva, se non già fatto, il piano interno di Maxiemergenza;4. attiva ulteriori mezzi ALS e BLS e, se necessario, personale e materiale per PMA;5. se necessario, allerta le Centrali 118 limitrofe (o dell'intera regione) per eventuale supporto mezzi e disponibilità posti letto;6. tiene i contatti con il CAV (Centro Antiveneni) per avere notizie da trasmettere al personale sul posto;7. Invia il DSS presso il PCA che assumerà il coordinamento in loco dei soccorsi sanitari;8. invia un proprio rappresentante presso il CCS ed il CCA/COM se istituiti (se non già inviati). <p>PERSONALE DI SOCCORSO SANITARIO</p> <ol style="list-style-type: none">1. individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione (se necessaria), compila il "cartellino individuale" (1° Triage START).2. istituisce il PMA (Posto Medico Avanzato), se necessario, previa indicazione da parte dei VV.F.;3. trasporta i feriti presso il PMA per il 2° triage;



	<ol style="list-style-type: none">informa costantemente la Centrale operativa sugli interventi effettuati e da effettuare;individua con il supporto del DTS il deposito salme, se presenti deceduti su luogo del disastro.
ARPA	<ol style="list-style-type: none">acquisisce tutte le informazioni utili sulla tipologia dell'attività coinvolta e sulle sostanze utilizzate;informa la Sala Operativa di P.C. della Regione di essere stata attivata per lo specifico evento;Informa costantemente la Prefettura in merito all'evento in corso ed alla sua evoluzione, fornendo, per quanto di propria competenza, valutazioni ai fini delle eventuali successive fasi previste dal PEE ovvero per il rientro nella fase ordinaria.Fornisce supporto sulle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'incidente.invia un proprio rappresentante presso il CCS ed il CCA/COM (se istituiti);costituisce insieme ai VV.F., al SEUS 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e all'ASL, il PCA;invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e, nel caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed al suo evolversi;appronta presso la sede centrale una sala di coordinamento per le analisi ed il supporto tecnico informativo e di collegamento con il nucleo di specialisti inviato sul posto;trasmette i dati elaborati alla Prefettura, al Sindaco e agli altri organismi interessati.
ASL - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	<ol style="list-style-type: none">dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e i propri rappresentanti presso il CCS ed il COM (se istituito);provvede, in collaborazione con l'ARPA, all'effettuazione di analisi, rilievi e misurazioni per accertare la possibilità di rischio ambientale e proporre le eventuali misure di decontaminazione e/o bonifica;fornisce, in collaborazione con il Centro Tossicologico-Centro Anti-Veleni, ogni necessario supporto tecnico per definire entità ed estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione più adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi operatori del soccorso;costituisce insieme ai VV.F., al 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e ad ARPA il PCA (Posto di comando avanzato);effettua una prima stima e valutazione urgente dell'entità e dell'estensione del rischio e del danno, in stretta collaborazione con le altre strutture del PCA.si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;si coordina con il DSS per l'assistenza sanitaria, territoriale ed ospedaliera in rapporto alle risorse sanitarie disponibili in loco;supporta la Prefettura ed i Sindaci circa i provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e i provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricoveri animali,



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015

	gestione dei rifiuti, ecc.).
INFRASTRUTTURE E GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI	<p>R.F.I., Ferrovie Sud-Est, STP disporranno, in via precauzionale, se non già effettuato in fase di “Attenzione”, la sospensione del traffico nell’area interessata all’emergenza.</p> <p>ANAS, Servizio Viabilità della Provincia, E-Distribuzione, 2iRete GAS, AQP, Telecom -Tim, allertati dalla Prefettura, attivano, ove non già attivate nella fase di “Attenzione”, le squadre perché possano intervenire prontamente per le operazioni ritenute necessarie dagli organi tecnici intervenuti.</p>
CROCE ROSSA ITALIANA	<p>Fornisce supporto alla componente sanitaria (118) con uomini e mezzi per:</p> <ul style="list-style-type: none">• contribuire con il SEUS 118 all’allestimento e al supporto operativo del Posto Medico Avanzato (P.M.A.);• collaborare al presidio dei Centri di raccolta della popolazione e delle zone di attesa al fine di effettuare l’eventuale trasporto degli infortunati presso i presidi ospedalieri di riferimento, in coordinamento con la C.O. 118 e il DSS e/o il Responsabile del PMA.
PROVINCIA	<ol style="list-style-type: none">1. tramite i propri rappresentanti all’interno del CCS e del CCA/COM (se istituito), fornisce il proprio supporto tecnico ed operativo alla macchina dei soccorsi;2. si tiene costantemente informata sull’evoluzione dell’incidente.
VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	<p>- Il Coordinamento Provinciale Organizzazioni di Volontariato Protezione Civile su richiesta della Prefettura U.T.G., di concerto con la Regione e/o del Sindaco dei Comuni interessati, allerta le proprie Associazioni e mette a disposizione le squadre di volontariato per interventi di assistenza alla popolazione in ausilio e sotto la direzione degli enti rispettivamente competenti (PCA sotto la direzione dei VVF);</p> <p>- Associazione Radioamatori Italiani: Assicurano, qualora risulti necessario, i collegamenti radio alternativi tra la zona interessata dall’evento e le Aree di attesa e di ricovero, gli ospedali, il C.C.S. della Prefettura – U.T.G. e gli eventuali C.O.M.</p>
REGIONE Protezione Civile (Sala Operativa)	<ol style="list-style-type: none">1. mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura, il Dipartimento della Protezione Civile, mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;2. invia, se necessario, la Colonna Mobile regionale di Pronto intervento;3. mantiene rapporti funzionali con tutte le strutture regionali;4. si tiene costantemente informata sull’evoluzione dell’incidente svolgendo, in caso di evento interprovinciale, una importante attività di coordinamento delle operazioni, attraverso la Sala Operativa di P.C., attiva H24.



1.3 ALLARME – EMERGENZA ESTERNA

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

In questa fase, intervengono tutti i soggetti individuati nel PEE.

ATTORE	AZIONI
GESTORE STABILIMENTO	<ol style="list-style-type: none">1. attiva il PEI e la squadra di emergenza interna per prevenire/contenere effetti incidentali;2. Informa telefonicamente con immediatezza (anticipando una propria valutazione sul livello di allerta da dichiarare) e, successivamente, a mezzo mail, ovvero con altri strumenti:<ul style="list-style-type: none">➤ Vigili del Fuoco 115;➤ SEUS 118;➤ Comune/i interessati formulando proposte circa le misure di protezione e di allertamento da adottare a tutela della popolazione;➤ Prefettura;➤ Questura;➤ ARPA;➤ ASL (Dip. Prev.- Ref. CCS);➤ Provincia di Lecce;➤ Regione Puglia;nella mail andrà specificata la tipologia dell'evento e la relativa gravità nonché le attività già poste in essere, secondo il modello di segnalazione in allegato;3. nell'allertare il/i Sindaco/i competente/i formula proposte circa le misure di protezione e di allertamento da adottare a tutela della popolazione;4. assume, fino all'arrivo dei VV.F., la direzione ed il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso ed antincendio;5. segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiornando costantemente le informazioni e comunicandole direttamente alla Prefettura (AP) e alla Sala Operativa dei VVF 115.6. invia un proprio rappresentante al CCA/COM (se istituito) e assicura la propria costante reperibilità telefonica;7. trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso:<ul style="list-style-type: none">➤ garantendo l'accesso allo stabilimento;➤ fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;➤ fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;



8. appena possibile, predispone una relazione dettagliata per la Prefettura, il/i Comune/i, la Regione, la Provincia, i VV.F. e l'ARPA circa l'evento occorso precisando:

- ✓ tipologia e quantità delle sostanze coinvolte;
- ✓ parti stabilimento coinvolte;
- ✓ numero persone coinvolte;
- ✓ causa dell'evento;
- ✓ azioni intraprese per la gestione dell'emergenza;
- ✓ le possibili forme di evoluzione del fenomeno.

LA SALA OPERATIVA 115

1. acquisiscono dal Gestore notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento incidentale nonché sulla sua possibile evoluzione, informando, attraverso il proprio Dirigente di turno, costantemente la Prefettura in merito all'evento in corso ed alla sua evoluzione e fornendo valutazioni ai fini della diramazione del livello di allerta e delle corrispondenti fasi operative previste dal PEE ovvero per il rientro dell'emergenza;
2. Adotta, se necessario, ogni provvedimento di carattere tecnico-operativo ritenuto idoneo nel caso concreto, in collaborazione con il personale dello Stabilimento specificatamente preposto all'Emergenza Interna;
3. ricerca un immediato contatto con il Sindaco, chiedendo notizie circa l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso, se non indicata nel PEE (Piano di Emergenza Esterna);
4. dispone l'immediato invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal Gestore o dal Sindaco;
5. fornisce al Sindaco, qualora possibile al momento, ogni utile forma di consulenza per individuare le misure di protezione da adottare a tutela della popolazione;
6. invia un proprio rappresentante al CCS e al COM (se istituito);
7. allerta la Direzione Regionale VV.F. per un'eventuale attivazione della Colonna mobile regionale per i rischi industriali (dei VV.F.).
8. Fornisce, tramite Comandante/Dirigente di turno, alla Prefettura i dati tecnici per le misure di autoprotezione da adottare per la popolazione e ai fini della diramazione dei comunicati stampa/TV/radio e per l'adozione di eventuali provvedimenti straordinari per la viabilità, i trasporti ed i servizi essenziali (E-Distribuzione, 2iRete GAS, AQP, ANAS, R.F.I., Telecom/Tim, ecc.);

VIGILI DEL FUOCO

II DTS VV.F.

1. Assume la direzione e la responsabilità delle operazioni di soccorso tecnico urgente necessarie e si raccorda con la Prefettura;
2. fa posizionare i mezzi nel "luogo sicuro";
3. verifica la tipologia dell'incidente e chiede ogni notizia utile al Gestore;
4. valuta con il 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e



	<p>sanitario;</p> <ol style="list-style-type: none">5. costituisce insieme al 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA ed all'ASL il PCA (Posto di Comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;6. esercita il controllo delle operazioni di soccorso e coordina il PCA;7. verifica la congruità dei mezzi a disposizione rispetto ai rischi ipotizzati richiedendo, se necessario, l'ausilio di altre strutture di soccorso;8. impiega le risorse a disposizione secondo procedure operative standard e secondo specifiche valutazioni, anche concordate con gli altri Enti, della situazione in atto e delle possibili evoluzioni;9. accerta, avvalendosi anche della collaborazione dell'ARPA, il possibile inquinamento di corsi d'acqua, condotte idriche o fognature;10. accerta l'eventuale presenza di inneschi che favoriscano reazioni chimico-fisiche che possono aggravare la situazione ed interviene, se possibile, con attività di prevenzione;11. segue l'evoluzione dell'evento.
<p>PREFETTURA</p>	<p>Ricevuta la comunicazione dell'incidente dal Gestore dello stabilimento e alla luce della prime indicazioni fornite dal Comando dei Vigili del Fuoco, il Dirigente dell'Area Protezione civile e/o Dirigente di Turno:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Informa il Prefetto;2. Propone al Prefetto, alla luce delle proposte e valutazioni del Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, di dichiarare lo STATO DI ALLARME – EMERGENZA ESTERNA diramando il messaggio telefonicamente, via mail e/o con altri strumenti agli altri soggetti interessati (come da modulistica allegata);3. Coordina l'attuazione del PEE relativamente all'attivazione e alla gestione di tutte le strutture operative;4. Allerta i Gestori dei servizi di trasporto della possibilità di sospendere temporaneamente il servizio;5. Sulla base delle direttive ricevute dal Prefetto allerta e convoca presso la Prefettura i componenti del C.C.S.;6. Sulla base delle direttive ricevute dal Prefetto allerta e convoca presso la Prefettura i Responsabili delle funzioni di supporto;7. Verifica l'attivazione dei sistemi di allarme, da parte del Comune, per la comunicazione alla popolazione secondo i dati forniti dai Vigili del Fuoco;8. Segue l'esecuzione dei provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti adottati e, in caso di necessità, l'evacuazione, ove disposta dal Prefetto, della popolazione interessata dall'evento in atto, così come risulta dall'aggiornamento periodico fornito dal Comune;9. Informa gli Organi centrali (Ministero dell'Interno, Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Puglia nonché le Prefetture limitrofe);10. Cura le informazioni alle Forze dell'Ordine e a tutti gli enti gestori dei servizi essenziali (E-Distribuzione, 2iRete GAS, AQP, ANAS, R.F.I., Telecom/Tim, ecc.);11. Attiva, se del caso, un ufficio e/o un numero telefonico di informazione per i cittadini ed attiva la Sala Stampa per la diramazione dei comunicati stampa;12. Propone al Prefetto, alla luce delle valutazioni del Comandante provinciale dei



	<p>Vigili del Fuoco e degli altri Organi tecnici, di dichiarare la cessazione dello STATO DI ALLARME;</p> <p>13. adotta ogni utile provvedimento per il ripristino delle condizioni di normalità.</p>
SINDACO/SINDACI	<ol style="list-style-type: none">1. Convoca e attiva il COC - Struttura locale di protezione civile (Polizia Locale, Referente Operativo Comunale, Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel PEC (Piano di Emergenza Comunale) che sarà in costante contatto con il CCS;2. stabilisce e attiva le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione;3. coordina i primi soccorsi alla popolazione4. attiva i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di assistenza alla popolazione;5. dispone l'apertura dei centri di raccolta temporanea e dei centri di ricovero prestabiliti, fornendo indicazioni precise in caso sia disposta l'evacuazione;6. informa la Prefettura circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.7. su proposta degli organi tecnici, ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (acqua, energia elettrica, gas);8. continua ad informare la popolazione;9. segue l'evolversi della situazione e, se ne ricorrono i presupposti, propone al Prefetto la revoca dello stato di emergenza esterna o la diramazione della fase di contenimento degli effetti incidentali (in questo caso, segue le operazioni per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni eventualmente evacuate).
POLIZIE LOCALI	<ol style="list-style-type: none">1. Attiva e presidia i posti di blocco ai cancelli assegnati;2. Provvede a far sgomberare tutti gli automezzi dalle strade che sono comprese entro l'area individuata dai cancelli;3. Coadiuvata le altre Forze di Polizia nel controllo dei cancelli;4. Presidia i cancelli assegnati garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso;5. Dirama i messaggi di ALLARME- EMERGENZA ESTERNA nelle zone di pianificazione mediante autovetture provviste di idonee apparecchiature (megafono e altoparlante);6. Dirama il messaggio di ALLARME EMERGENZA ESTERNA (telefonicamente, via mail e/o con altri strumenti) ai datori di lavoro di tutte le attività con lavoratori dipendenti censite che si trovano nelle zone di pianificazione e ad altre strutture limitrofe, assicurandosi del riscontro;7. segue l'evolversi della situazione;8. controlla e presidia, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, i punti comunali individuati per la viabilità di emergenza.



118

LA SALA OPERATIVA 118

1. alla ricezione della richiesta di soccorso, chiede al Gestore della ditta o all'utente informazioni dettagliate circa: tipologia di evento, sostanze interessate, numero di persone coinvolte (se Gestore) possibile evoluzione, misure di emergenza interne attuate;
2. Attiva il dispositivo per il PMA;
3. in base all'entità dell'incidente, attiva, se non già fatto, il piano interno di Maxiemergenza;
4. attiva ulteriori mezzi e, se necessario, personale e materiale per PMA;
5. se necessario, allerta le C.O. 118 limitrofe (o dell'intera regione) per eventuale supporto mezzi e disponibilità posti letto;
6. tiene i contatti con il CAV (Centro Antiveleni) per avere notizie da trasmettere al personale sul posto;
7. invia il DSS presso il PCA che assumerà il coordinamento in loco dei soccorsi sanitari;
8. invia un proprio rappresentante presso il CCS ed il COM (se non già inviati);
9. In caso di ordine di "EVACUAZIONE" invia il proprio personale presso le Aree di attesa per fornire assistenza sanitaria alla popolazione;
10. Valuta la necessità di attivazione del PEIMAF, al fine di predisporre i PP.OO. al massiccio afflusso di feriti.

PERSONALE DI SOCCORSO SANITARIO

1. individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, e dopo decontaminazione (se necessaria), compila il "cartellino individuale" (1° Triage START). Trasporta i feriti presso il PMA, se già allestito, per il 2° triage;
2. individua con il supporto del DTS il deposito salme, se presenti deceduti su luogo del disastro.
3. istituisce il PMA (Posto Medico Avanzato) in luogo indicato dal DTS;
4. informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare
5. gestisce e coordina il soccorso sanitario in collegamento con la C.O. e il DSS;
6. tiene informati i propri rappresentanti al CCS e COM (se istituito);
7. segue l'evoluzione dell'emergenza;
8. stabilisce contatti con la Dir. San. dell'ASL e le DSS dei PP.OO. per l'attivazione del PEIMAF e di ulteriori strutture territoriali (Case di Cura, RSA, Ambulatori, etc.);
9. Attiva, se necessario, le AA.SS.LL. limitrofe, attraverso il collegamento delle Centrali Operative provinciali;
10. richiede, se necessario, supporto logistico ed operativo alla CRI ed alle Ass.ni di Volontariato di protezione civile.

**QUESTURA -
FORZE DI POLIZIA**

1. La Questura invia un rappresentante qualificato presso il PCA che assumerà il coordinamento in loco delle FF.OO.
2. La Questura allerta tutte le altre Forze di Polizia rendendo operativo il Piano dei Posti di Blocco, se non ancora attuato, con la collaborazione della Polizia Locale, creando appositi corridoi attraverso i quali far confluire sul posto i mezzi dei VV.F.



	<p>e del 118 e far defluire dalla zona a rischio gli eventuali feriti e/o le persone evacuate;</p> <p>3. Svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate all'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico (P.S., CC, G.d.F.)</p> <p>4. collaborano alle attività di informazione della popolazione;</p>
<p>ASL - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE</p>	<p>1. informato circa l'evento, dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti presso il CCS ed il COM (se istituito);</p> <p>2. provvede, in collaborazione con l'ARPA, all'effettuazione di analisi, rilievi e misurazioni per accertare la possibilità di rischio ambientale e proporre le eventuali misure di decontaminazione e/o bonifica;</p> <p>3. fornisce, in collaborazione con il Centro Tossicologico-Centro Anti-Veleni, ogni necessario supporto tecnico per definire entità ed estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione più adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi operatori del soccorso;</p> <p>4. costituisce insieme ai VV.F., al 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e ad ARPA il PCA (Posto di comando avanzato);</p> <p>5. effettua una prima stima e valutazione urgente dell'entità e dell'estensione del rischio e del danno, in stretta collaborazione con le altre strutture del PCA.</p> <p>6. si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;</p> <p>7. si coordina con i Presidi territoriali e di assistenza sanitaria (guardie mediche, medici di base, 118, Strutture ospedaliere, servizi veterinari, ecc.) in rapporto alle risorse sanitarie disponibili in loco;</p> <p>8. supporta la Prefettura, i Sindaci circa i provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e i provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricoveri animali, gestione dei rifiuti, ecc.);</p> <p>9. valuta le diverse problematiche scaturite dall'evento e propone al CCS ed al COM (se istituito) ogni utile intervento ed indagine ritenuta indispensabile;</p> <p>10. esprime pareri circa l'opportunità di avviare la fase del contenimento degli effetti incidentali o dichiara la revoca dello stato di emergenza;</p> <p>11. segue costantemente le operazioni di soccorso e di bonifica ambientale in coordinamento con l'ARPA.</p>
<p>ARPA</p>	<p>1. acquisisce tutte le informazioni utili sulla tipologia dell'attività coinvolta e sulle sostanze utilizzate;</p> <p>2. informa la Sala Operativa di P.C. della Regione di essere stata attivata per lo specifico evento;</p> <p>3. Informa costantemente la Prefettura in merito all'evento in corso ed alla sua evoluzione, fornendo, per quanto di propria competenza, valutazioni ai fini delle eventuali successive fasi previste dal PEE ovvero per il rientro nella fase ordinaria.</p>



	<p>4. Fornisce supporto sulle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'incidente (interventi di bonifica necessari a tutela delle matrici ambientali);</p> <p>5. invia un proprio rappresentante presso il CCS ed il COM (se istituito);</p> <p>6. costituisce insieme ai VV.F., al 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e all'ASL il PCA;</p> <p>7. invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e, se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed al suo evolversi;</p> <p>8. appronta presso la sede centrale una sala di coordinamento per le analisi ed il supporto tecnico informativo e di collegamento con il nucleo di specialisti inviato sul posto;</p> <p>9. i dati elaborati vengono forniti alla Prefettura, al Sindaco e agli altri organismi interessati.</p>
<p>CROCE ROSSA ITALIANA</p>	<p>Fornisce supporto alla componente sanitaria con uomini e mezzi per:</p> <ul style="list-style-type: none">• contribuire con il SEUS 118 all'allestimento e alle necessità operative del Posto Medico Avanzato (P.M.A.);• collaborare al presidio dei Centri di raccolta della popolazione e delle zone di attesa al fine di effettuare l'eventuale trasporto degli infortunati presso i presidi ospedalieri di riferimento, rapportandosi con il DSS della C.O. 118. <p>Fornisce supporto alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta;</p>
<p>INFRASTRUTTURE E SERVIZI ESSENZIALI</p>	<p>R.F.I., Ferrovie Sud-Est, STP disporranno, in via precauzionale, se non già effettuato in fase di "Attenzione", la sospensione del traffico nell'area interessata all'emergenza.</p> <p>ANAS, Servizio Viabilità della Provincia, E-Distribuzione, 2iRete GAS, AQP, Telecom -Tim, allertati dalla Prefettura, attivano, ove non già attivate nella fase di "Attenzione", le squadre perché possano intervenire prontamente per le operazioni ritenute necessarie dagli organi tecnici intervenuti.</p>
<p>PROVINCIA</p>	<p>1. segue l'evoluzione dell'evento;</p> <p>2. svolge azione di monitoraggio nella valutazione e quantificazione dei danni subiti dal territorio.</p>
<p>VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE</p>	<p>Il Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato Protezione Civile :</p> <p>1. Su richiesta della Prefettura U.T.G., di concerto con la Regione e/o del Sindaco dei Comuni interessati, il Coordinamento allerta la propria struttura e mette a disposizione le squadre di volontariato per interventi di assistenza alla popolazione in ausilio e sotto la direzione degli enti rispettivamente competenti (PCA sotto la direzione dei VVF);</p> <p>2. Partecipa alle operazioni per l'ordinato rientro della popolazione evacuata.</p>



	Associazione Radioamatori Italiani: Assicurano, qualora risulti necessario, i collegamenti radio alternativi tra la zona interessata dall'evento, le Aree di attesa e di ricovero, gli ospedali, il C.C.S. della Prefettura – U.T.G. e gli eventuali C.O.M.
REGIONE Protezione Civile (Sala Operativa)	<ol style="list-style-type: none">1. mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura, il Dipartimento della Protezione Civile, mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;2. invia, se necessario, la Colonna Mobile regionale di Pronto intervento;3. mantiene rapporti funzionali con tutte le strutture regionali;4. si tiene costantemente informata sull'evoluzione dell'incidente svolgendo, in caso di evento interprovinciale, una importante attività di coordinamento delle operazioni, attraverso la Sala Operativa di P.C., attiva H24.5. predispone, se del caso, gli atti per la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza;6. invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.

1.4 CESSATO ALLARME

La presente fase si attiva quando è assicurata da parte degli organi tecnici la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente interessato.

In tale fase, il Direttore Tecnico dei Soccorsi assicura la Prefettura (AP) sull'impossibilità di un rinnovarsi a breve del fenomeno e sull'opportunità di diramare il messaggio di "CESSATO ALLARME".

1.4.1 Compiti del Gestore

- Mette in sicurezza gli impianti e lo stabilimento;

1.4.2 Compiti dei Vigili del Fuoco

- Assicurano la Prefettura sulle condizioni di sicurezza dello stabilimento, del territorio e dell'ambiente sull'opportunità di dichiarare il cessato allarme.

1.4.3 Compiti della Prefettura

- Sentiti gli Organi competenti (Vigili del Fuoco, Arpa e Asl), valuta la revoca dello stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme.
- Richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e di disinquinamento dell'ambiente.

1.4.4 Compiti del Comune

- Si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

1.4.5 Compiti della Forze di Polizia

- Si adoperano per il ripristino delle condizioni di normalità per quanto riguarda il traffico ed il rientro della popolazione presso le proprie abitazioni.



1.4.6 *Compiti dell'ASL ed ARPA*

- Assicura la Prefettura, d'intesa con i Vigili del Fuoco, sulle condizioni di sicurezza del territorio e dell'ambiente

1.4.7 *Compiti dei Gestori Infrastrutture e servizi essenziali*

Assicurano la Prefettura sul normale funzionamento dei servizi.

1.5 *GESTIONE POST-EMERGENZA*

Controllo sulle matrici ambientali e ripristino dello stato di normalità.

Il monitoraggio sulla qualità ambientale prosegue anche dopo il cessato allarme di qualsiasi livello in quanto la zona incidentale deve essere sottoposta a continue verifiche per stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e quindi il ripristino dello stato di normalità.

2 *SISTEMI DI ALLARME E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE*

I sistemi di allarme costituiscono un requisito essenziale per rendere efficace il PEE in termini di risposta all'emergenza.

2.1 *Dislocazione dei sistemi di allarme*

Ogni realtà industriale possiede un proprio sistema di allarme che, in sede di pianificazione, è necessario individuare e provare al fine di comprendere se lo stesso possa essere utilizzato anche per allertare la popolazione.

La dislocazione di eventuali sistemi di allarme alla popolazione è riportata sulla cartografia delle zone a rischio e contenuta nelle schede elaborate per ogni stabilimento.

2.2 *Le Comunicazioni*

I flussi comunicativi previsti contestualmente all'attivazione del PEE sono:

- comunicazione dell'evento incidentale dal gestore ai VVF, al Prefetto, al Comune ed altri Enti individuati nel modello operativo d'intervento;
- comunicazione tra la struttura CCS, il PCA, il COC e gli altri soggetti previsti nel PEE;
- comunicazioni dal Sindaco alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso ed eventualmente per diramare l'ordine di "rifugio al chiuso" o "evacuazione" (riportate nella scheda tecnica territoriale del PEE);
- comunicazione dell'AP (Prefetto) alle Amministrazioni Centrali.